

Mto' Rever. P. P. M. R.

Piacenza 11. X^{to} 1755

Non credo, che V. P. M. R. vorrà tacciarmi di malcreato, se tardi rispondo al compit^o: suo foglio de' 22. del passato, mentre la lunga sedata villeggiatura, a cui fui obbligato dalle pioggie continue, e i molti gravosi affari, che non mi han lasciata una mezz' ora di quiete, furon sola cagione di tal mio lungo silenzio. Ora adempisco al mio dovere, e la ringrazio sì della memoria, che di me conservo, come pure della dolce querela di non le aver mai adesa la promessa per le Memorie. Quanto a ciò, dirò sinceramente, che non avendo mai dalla metà d'Agosto fino al dì d'oggi aperta la Libreria questo sig. Co. Bibliotecario, fuori di qualche breve momento, così non ho mai potuto a bell'agio trarre dal codice in esigente l'Operetta inedita del Lionigo, che le aveva promessa. Subito che il Sig. Co. si degnarà di aprirla girar il consueto, e il suo debito, non lascerò di trascriverla, e di spedirgliela.

Necessario mi è il turno 7. del Tafuri per continuazione dell'opera; però V. P. M. R. mi pregherò di farlo tenere al Sig. Valvasorze, da cui anderà un mercatante di questa Città, che oggi parte per costa, a riceverlo, e supplirli al prezzo, avendogliene data commissione. Trattanto ella mi continui la sua stimatissima grazia, e a' suoi pregiati cavalli offerendomi, con tutto il rispetto mi richiamo
di V. P. M. R.

N. 325

Urbil^o Dav^o Oblig^o Serv^o.
Pierfilippo Caselli

